

AVELLINO – Ospitiamo un intervento di Pietro Mitrione, presidente dell'associazione in-loco-motivi.

* * *

Sei anni fa il ciclone Vetrella completò l'opera di demolizione del sistema ferroviario in Irpinia. Il 13 settembre 2012 l'Irpinia fu cancellata dalla geografia ferroviaria italiana. Si giunse alla totale chiusura della stazione ferroviaria di Avellino. Oggi la situazione è un po' cambiata...fortunatamente. La stazione Fs di Avellino può assolvere una funzione importante con la riapertura della strada Bonatti e con il completamento della metro leggera cui dovrà prevedersi un percorso autonomo. Queste realizzazioni potranno consentire di raggiungere la città ospedaliera ed il centro cittadino in pochi minuti. Anche il quartiere di Borgo Ferrovia troverebbe giovamento. Si troverebbe il nostro capoluogo al centro di due infrastrutture ferroviarie di notevole interesse nazionale.

Nei prossimi anni l'Alta capacità sarà a buon punto e noi avellinesi avremo delle opportunità concrete per uscire dallo isolamento ferroviario a condizione che non venga modificato il percorso stabilito con la costruzione della stazione Hirpinia in Valle Ufita.

La elettrificazione della tratta Salerno-Avellino-Benevento può costituire la svolta definitiva per

favorire la costruzione della metropolitana regionale con la possibilità di favorire il reinserimento della tanto bistrattata Avellino-Lioni-Rocchetta nel circuito ferroviario campano. Capirlo oggi significa programmare il futuro per il nostro territorio. Questo è il compito di una vera classe politica.

Segnaliamo, intanto, il percorso del *Treno delle sorgenti*, in programma il prossimo 15 settembre, con visita al caratteristico borgo di Cassano Irpino.